

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestra
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20

la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere man

affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 19. — L'Assemblea approvò in prima deliberazione la legge del servizio religioso nell'esercito. Approvò la proposta che proroga l'Assemblea al 27 corrente.

Un emendamento della sinistra con cui si domanda che l'Assemblea si riunisca all'epoca dello sgombero del territorio fu respinto con 404 voti contro 238.

LONDRA, 19. — Il Daily News pubblica un dispaccio da Madrid del 19 con cui si annunzia che i Carlisti subirono una grande disfatta ad Igualda di Catalogna; dopo 18 ore di combattimento presero più volte la città, ma finalmente furono respinti; i morti e i feriti sono così numerosi che furono requisiti tutti i veicoli della città: i Carlisti furono pure respinti ed Estella.

MADRID, 19. — Siviglia e Cadice proclamarono l'autonomia dell'Andalusia. Navi da guerra sono partite da Cartagena per far sollevare Alicante.

Il ministero si presentò alle Cortes colla seguente modificazione: Soler agli esteri, Gonzales ai lavori, Moreno Rodriguez alla Giustizia. Salmeron espose il programma consistente nel combattere i Carlisti e i demagoghi: deplorò l'insurrezione degli Stati che non attesero la decisione delle Cortes.

UN NUOVO PROGETTO DI DIVISIONE DELLA POLONIA

La stampa viennese si occupa di un progetto, di cui ebbe conoscenza per azzardo, cioè di un trattato segreto concluso nel 1863, fra i gabinetti di Berlino e di Pietroburgo, avente lo scopo di una nuova divisione della Polonia, cioè della cessione alla Prussia della parte della Polonia russa situata sulla riva sinistra della Vistola per il caso in cui la Russia ingrandisse in un modo qualunque i suoi possedimenti europei. Probabil-

mente gli organi ufficiali dei due governi daranno energiche smentite a questa notizia, ma un giornale viennese, la Tagesspost, protesta in anticipazione di averla saputo da una fonte perfettamente degna di fede. La Russia e la Prussia sono Stati conquistatori, basati sul sistema della preda, dice lo stesso giornale. Il compromesso stabilito fra quelle due potenze è affatto naturale. La Prussia ha detto alla Russia: Prendi l'eredità del l'uomo ammalato: io non ti contraddico punto: annettiti tutti i distretti polacchi che sono in mano dell'Austria; io vi acconsento, ma con una piccola condizione. Mi occorre un conveniente compenso, per poter restare buoni e fedeli amici.

Tali sono le proposizioni che nel 1863, nel momento in cui la Polonia tentava un eroico sforzo, il generale prussiano Alvensleben fu incaricato dal suo signore e padrone di esporre al principe di Gortschakoff.

Il momento non poteva essere meglio scelto. Gortschakoff esaminò la situazione, ne riconobbe il lato pericoloso, e accettò puramente e semplicemente le proposte del generale Alvensleben, il quale fece dopo una rapida carriera.

È così che si spiega il concorso che la Prussia diede in quella occasione alla Russia, che trovavasi in lotta coll'insurrezione polacca. Il sangue dei martiri polacchi del 1863 fu il suggello del trattato fra la Prussia e la Russia. È così che si spiega pure la benevola neutralità serbata dalla Russia verso la Prussia nel 1870. È così finalmente che si spiega il bavaglio messo dal sig. de Bismark all'entusiasmo e al chauvinisme dei nazionali liberali che reclamavano strepitosamente le provincie germanorusselle del Baltico.

A questo affare l'Austria non può restarsene indifferente. Non è improbabile infatti che la Russia un bel giorno senta di nuovo la velleità di annettersi la Gallizia. In tal caso — per prendere le cose dal lato migliore — tutto ciò che l'Austria può aspettarsi dalla Prussia è

una neutralità fredda, se non ostile. Del pari, se tornasse in campo la questione d'oriente, l'Austria potrebbe trovarsi fra le due potenze alleate, perchè forse continua la Santa Alleanza, ma solo fra Prussia e Russia. In tal caso l'Austria potrebbe cercare in altre alleanze la forza per respingere vittoriosamente ogni attacco.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 luglio.

Nulla di nuovo in Roma, tranne l'accettazione dell'onor. Casalini, che nell'iride ministeriale porterà la nostra tinta, la veneta. A quest'accettazione manca tuttora il carattere dell'ufficialità: ma io ve la dò come se l'avesse diggià, tanta sicurezza ho del fatto mio.

Ed ecco pronunciarsi di nuovo il nome dell'onor. Codronchi, preconizzando il giovine deputato imolese alla segreteria generale dell'agricoltura e commercio. Ricorderete che nei primi giorni della crisi si parlò di lui pel ministero dell'interno; ma legato ai suoi elettori da una specie di mandato imperativo mediante un indirizzo nel quale gli si prescriveva d'insistere perchè misure eccezionali fossero applicate alle Romagne allora in balia del malandrinnaggio, egli declinò l'invito per non impacciare l'azione del ministro che ripugnava a seguirlo in questa via. Ignoro se la sua accettazione d'oggi voglia dire che il ministro abbia avuta occasione di persuadersi della necessità d'una azione forte, evasiva: ma il fatto è che questa emerge inconfutabile dalle condizioni attuali di alcune provincie. Nelle Marche gli scioperi divennero guerra aperta contro gli ipotetici incettatori del grano. Nella Sicilia si imperversa contro la paura

del colera, e si respingono le navi e non si vuole permettere che i volontari d'un anno passino sul continente a prender parte ai campi d'istruzione. Di più c'è l'epidemia che non è certo fatta per destare il buon umore; e impegno alla sagristia di giovarsene pe' suoi fini.

Insomma il governo ha dinanzi a sé una stagione di preveggenza, di vigilanza e di operosità e gli amici dell'ordine dovranno saperli grado se alla conservazione di questo farà qualche sacrificio doloroso.

Badate che da qualche giorno i clericali hanno rialzata la cresta anche in Roma, grazie a Don Carlos, il nuovo Buglione, che dovrebbe compiere la conquista della nuova Gerusalemme del Tevere. A dire il vero è ancora lontano; ma non montà; i clericali, a Spagna conquistata, incaricheranno gli angeli di trasportarlo in Italia con tutto il suo esercito, e allora si salvi chi può.

Tutte queste le sono ubbie — chi non lo vede? Ma intanto i pusilli ne vengono fuorviati, i timidi incoraggiati, e i coraggiosi eccitati per la prova.

Il governo farà bene a tenerli d'occhio tutti in massa. I. F.

L'ALLEANZA AUSTRO FRANCO-ITALIANA nel 1870

Richiamiamo sul seguente la massima attenzione dei lettori:

È uscito il terzo volume dell'inchiesta parlamentare sugli atti del governo della difesa nazionale. Vi sono contenute 32 testimonianze, fra le quali la più importante è quella del conte Chaudordy, rappresentante a Bordeaux del ministro degli esteri, Jules Favre.

«L'Austria non incoraggiò la Francia alla guerra, disse il Chaudordy», ciò

è indubitato, ma però vi furono per tre anni delle conversazioni per un accordo di fronte ad avvenimenti, che apparivano inevitabili. Il cancelliere austriaco, che prevedeva gli imminenti casi, e non voleva perdere i profitti che gliene sarebbero potuti derivare, inviò a Parigi il sig. Vitzthum, uomo di sua particolare confidenza, allora ambasciatore a Bruxelles. Egli era verso il 15 luglio a Parigi ed entrò in rapporti col ministro degli esteri. Le trattative presero verso il 15 luglio un carattere ufficiale, ed erano plenipotenziari d'Austria: il principe di Metternich ed il Vitzthum, il primo ambasciatore d'Austria a Parigi. Re Vittorio Emanuele era rappresentato prima dal conte Vimercati, plenipotenziario militare dell'ambascieria di Parigi, più tardi dallo stesso cav. Nigra ambasciatore d'Italia. L'Austria tendeva, come si è detto, contando sicuramente sulla nostra vittoria, ad avvantaggiarsene; quanto all'Italia metteva piuttosto innanzi la speranza, che non la stringente necessità d'aprirsi una via a Roma, e si trincerava in conclusione sul terreno della Convenzione del 15 settembre. Del resto subito fin da' primi di venne stabilita con questa una cooperazione insieme alla Francia, e promise di consegnarci le truppe di cui poteva disporre. Si parlò d'una triplice alleanza, ma l'Austria pose innanzi che la rapidità della dichiarazione di guerra, l'aveva colta impreparata, che neppure nelle prossime settimane avrebbe potuto pigliare parte ad una azione militare. Nè l'Italia era pronta, così le tre potenze non erano in condizione di stringere con Napoleone III un trattato d'alleanza che le avrebbe precipitate in una guerra colla Germania. Locchè per l'Austria sarebbe stato rischio grave, non facendo mistero la Russia che se l'Austria per la Francia intervenisse, la Russia appoggerebbe la Prussia. Per cui l'alleanza cadde, ma ci fu un trattato, in cui Austria ed Italia si legavano ad una neutralità armata, finchè le cose andassero favorevoli, ed a suo tempo

APPENDICE

GIOVINEZZA E POESIA ELLENICA

ODE

C. U. dott. POSOCCO.

A Te, con fervido
Estro, o Natura,
Discioglio un libero
Canto: E la pura
Dea Giovinezza
D'armonia lo rivesta e di bellezza.
Zeus la mirifica
Luce diffonde:
Leggiadra Venere
Esce da l'onde;
E l'auré molli
Educan fiori in su gli aperti colli.
C'è ne le mitiche
Forme l'idea;
E sempre un popolo
Novo le crea,

Quando non sente
Di natura il secreto onnipotente.

Vedi: ne' pensili

Orti fiorenti,

Fanciulli e vergini,

Cinti i fluenti

Crini di rose,

Liban lieti con tazze preziose.

Odi: s'alternano

Festivi omei

A Bacco, a Venere

E a gli dei;

E, à voci piene,

Il peana e un votivo inno ad Imene.

Guida Terpsicore

Il ballo acheo:

La donna affascina

Nel Gineceo...

Anche l'elera,

Ricca di forme è intelligente e altera.

Ecco: d'Iperide

Fattasi amica,

Disarma i giudici

Frine impudica;

E su lei, bella,

Prassitele la Venere modella.

Viva l'ellenico

Popolo. — Omero
De' Teucri e Danai
L'immane e fiero
Marte a lo Xanto
E al Niuro, canta, con eterno canto.

Amor di Patria
Muove Tirteo,
Vate, a combattere:
Più tardi Alceo;
E Teresilla

Ad Argo vince — e di beltà sfavilla.
Nè ludi olimpici
L'alto valore
Eterna Pindaro
Del vincitore:

Il carne eletto
Sveglia sensi gagliardi in ogni petto.
Nel dramma Sofocle
S'ergero sovrano:

Eletra, Antigone
— Del core umano
Studi profondi —
Più che due pathos svelano due mondi.
Potente a l'anima

Ragiona amore:
Saffo, da Leucade
Si gitta e muore;

E, s' Euro spira,
Odi pel lito un lamentar di lira.

Ma non Penelopi
A' tempi nostri:
Illuse monache
Empiono chiostrici. (1) —
Vita de' sensi,

A te si corre con tripudi immensi. (2)
Spezzati i vincoli,
L'uman pensiero,
Novo e ardito Edipo
Discopre il Vero:
L'ardua Scienza

Il falso rigettò d'ogni credenza;
Pria ne gli oracoli,
Ne' vari miti,
Poi ne' miracoli
Ne' turpi riti:

Cade la Singe
E ancora il Dubbio vi tormenta e stringe,
(1) V. N. Marselli - Arte e Critica, i capi intitolati: Il mondo artificiale; il mondo chiuso.
(2) L'homme femme di Dumas; l'homme et la femme di S. Marc Giaradin; gli scritti del nostro Guerzoni, e più che tutto, le statistiche de' trovatelli sono là a comprovarlo.

Torni l'olimpico
Tempio beato:

Torni a sorridere
Tutto il Creato,
E sia una vera
Ellenica e serena Primavera.

Natura, l'intimo
Seno dischiudi:
A Te si sacrino
Fatiche e studi;
E nuovi carmi
Vivranno-auspice il Genio-e tele e marmi.

E tu mi prodiga
Baci e carezze,
Itala vergine:
Di nove, ebbrezze
Empimi il core:

Impegnando a la vita ed a l'amore:
Però che celere
La Giovinezza
Fugge — e sottomentano
Cure e tristezza:
Bella è la rosa
Ma dal cespò raccolta ove riposa.

avrebbero cangiata la neutralità armata in un appoggio effettivo alla Francia.

Dal 20 luglio ai 3 o 4 agosto vennero fissati tutti i patti di questo trattato fra Firenze, Vienna e Parigi. Si stabilì come punto di partenza del mutamento in alleanza offensiva della neutralità armata, che la Francia valicasse il Reno, penetrasse in Germania e da Monaco potesse estendere la mano alle truppe austriache ed italiane. Il governo francese non sottoscrisse questo trattato, conchiuso solo fra l'Italia e l'Austria, ma l'imperatore Napoleone era entrato in discussione sopra ogni singolo paragrafo che conteneva. Ne aveva approvato o modificato ciascuno secondo le circostanze, e questo trattato doveva avere una parte decisiva nella guerra. Ma partiva come accennai dal supposto del nostro vincere al rompere della guerra, e che noi fossimo così in forze da condurre la guerra da per noi finché i nostri alleati fossero in condizione d'entrare in campo politicamente e militarmente preparati. Il 15 settembre venne fissato come termine ultimo di questo ingresso. Perduta la battaglia di Wörth cadde il trattato. Era condizionato all'ingresso dell'armata francese nella Germania meridionale divenuto impossibile. Ecco, signor presidente, i punti principali che posso riferire, vi sono dei particolari di complemento, che tengo inutili, ed i quali non mi vennero affidati in segreto, tuttoché non vi sia nulla di pericoloso a significarli perché il governo prussiano è da lungo a cognizione di tutte queste cose.

Presidente: Ella è stato chiaro ed esatto.

Conte di Chaudordy: Si pubblicarono dei documenti, che fanno fede di quanto disse.

Conte di Resseguier: Si è poi sottoscritto nulla?

Conte di Chaudordy: E che perciò? E qui il testimone spiega come naturale il contegno degli alleati di non impegnarsi seriamente e tostamente in una questione che interessava loro in via secondaria. Dice che il trattato di Praga sarebbe stata la questione politica su cui gli alleati si sarebbero fondati per guastarsi colla Prussia. Dice inoltre che una copia del trattato fu due giorni prima della battaglia di Wörth estesa e che venne portata da Metz a Parigi dal conte Vimercati, e spedita da Parigi a Firenze ed a Vienna. Dopo il 4 settembre mi disse a Parigi: «tenete fermo fino ad ottobre; e più tardi: tenete fermo fino a Baiona.»

Estratto dai giornali esteri

Pietroburgo, 15 luglio. — Ecco come la *Saint Petersburg Zeitung* d'oggi annuncia la sommissione del Khan di Chiva: Il Khan di Chiva Seid-Moamed-Rachin è comparso nel 14 giugno nell'accampamento russo, per significare la sua sottomissione incondizionata. Egli si chiari servo dell'Imperatore di Russia, e che voleva consegnare sé ed il suo popolo ai Russi.

L'aiutante-generale Kaufmaun l'ha riconosciuto come Khan, ma ha nominato un consiglio d'amministrazione, che deve amministrare il Khanato durante la presenza delle truppe russe. Ai 14 giugno il Khan rilasciava un manifesto con cui aboliva in perpetuo la schiavitù. I più degli schiavi chivani erano persiani che torneranno al loro paese, ed il generale Kauffmann s'è inteso in proposito colla Persia.

Al punto in cui la strada ferrata settentrionale del Pacifico s'incontra nel Missouri venne imposto il nome di *Bismarck*, e ne venne data contezza al cancelliere imperiale, che ringraziava la presidenza di quell'impresa della onorifica decisione.

Costantinopoli, 17. — Venne soppresso il giornale turco «Hadika».

In seguito al caldo straordinario si ebbero a lamentare molti casi d'insolazione.

Berna, 18. — Anche il consiglio degli Stati ha accettata la decisione del Consiglio federale, riflettente la convocazione della Assemblea federale pel 3 novembre allo scopo della revisione federale, ed ha nominato all'uopo un comitato di revisione per la maggior parte revisionista.

Londra, 18. — Nel consiglio di gabinetto tenuto ieri ad Osborne la regina impartì la sua approvazione al matrimonio del duca di Edimburgo colla principessa Maria di Russia.

Il Parlamento si aggiornò al cinque agosto.

Londra, 17. — Il governo propose alla Camera bassa una domanda supplementare di credito, fra cui 14,000 sterline per l'Esposizione di Vienna, 7000 sterline per le spese cagionate dal ricevimento dello Scia, 3711 pel regalo agli arbitri di Ginevra (92,775 franchi), e 287,40 sterline pella costruzione d'un nuovo palazzo d'ambasciata a Vienna ed a Washington.

Berlino, 18. — Il ministro del culto ordinò che il canonico Richthofen adonta delle decisioni del principe vescovo di Breslavia possa rimanere in tutti i diritti del suo ufficio e siano invalide le misure contro di lui prese. Il tribunale supremo ha deciso che una messa vecchia cattolica sia una istituzione cattolica a senso di legge.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Quest'oggi dinanzi alla Corte d'appello si dibatte la causa del comm. G. Filippo Ghirelli, causa che ebbe sorte non lieta avanti il tribunale di Civitavecchia.

BELLUNO, 19. — Per il disastro che ha colpito il Capoluogo di questa Provincia e buona parte del suo Distretto e per le attuali condizioni igieniche, la Commissione pel Monumento *Cabri* deliberava che la inaugurazione ne fosse differita ad altro tempo dopo il 14 agosto.

È giunto fra noi il celebre sismologo Viennese, signor Rodolfo Falb, per istudiare i fenomeni del nostro terremoto. Egli è autore di un'opera che fu tradotta in varie lingue sotto il titolo: *Basi di una teoria sui terremoti e sulle eruzioni vulcaniche*, Graz 1869. (*Grundzüge einer Theorie der Erbeben und Vulcanausbrüche*, Graz 1869).

LEGNAGO, 19. — Il *Corriere* di Legnago ha per sicure informazioni che l'on. Minghetti, attese le grandi sue occupazioni, per ora non può muoversi da Roma, ma che non è lontano dalla idea di fare una visita a' suoi elettori subito che i molteplici suoi affari glielo acconsentano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il *National* dice che tutti i deputati liberali sono d'accordo nel considerare il progetto di legge del ministro Ernoul come tendente a stabilire una giurisprudenza nuova, secondo la quale ogni giornale che chiederà lo scioglimento dell'Assemblea sarà prevenuto del delitto d'offesa e processato per questo fatto coll'autorizzazione della Commissione di permanenza.

— 19. — Da un prospetto pubblicato dal *Journal officiel* delle entrate dei primi 5 mesi del 1873 dato dalle imposte dirette e del 1° semestre dato dalle imposte dirette risulta che mentre i 5/12 delle tasse dirette secondo le previsioni ascenderebbero a 278 milioni circa, se ne sono incassati 316 con una differenza in più di 38 milioni. Quanto poi al 1° semestre delle contribuzioni indirette, le previsioni del bilancio furono superate di fr. 2,730,000; gli incassi sono ammontati a fr. 861,308,000 dei quali 639,089,000 di tasse vecchie e 222,249,000 di nuove imposte.

SPAGNA, 16. — Calvez, capo degli insorti a Cartagena, ha aperto le porte della galera, ponendo in libertà tutti i condannati.

Temesi pure una sollevazione nelle carceri di Valenza.

Saballs conta di impadronirsi della importante città di Vich entro tre giorni. Occupa adesso il punto strategico di Conanglell. Il Governo gli mandò contro truppe e grosse artiglierie.

INGHILTERRA, 17. — Il ministero Gladstone è minacciato di una nuova sconfitta, questa volta nella Camera Alta. Da gran tempo si chiede in Inghilterra una riforma divenuta necessaria dopo che in tutto il mondo è ammessa la completa separazione del potere legislativo dal potere giudiziario. È noto che la Camera dei lords funzionava sin qui da tribunale supremo per parecchie specie di processi, particolarmente per quelli relativi ai divorzi. Ora il Governo presentò un progetto di legge che toglie alla Camera quelle funzioni rispetto all'Inghilterra propriamente detta, ma lasciandole sussistere riguardo alla Scozia ed all'Irlanda.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Si ha da Vienna:

Quest'oggi ebbe luogo una conferenza, presieduta dal presidente dei ministri principe Auersperg ed alla quale intervennero il luogotenente, il podestà, nonché varie altre competenti persone, onde accordarsi sulle più efficaci misure precauzionali da adottarsi pel caso che il colera avesse maggiormente a dilatarsi. La *Wiener Abendpost* nell'annunciare ciò constatò il confortante fatto che negli ultimi giorni i casi di malattia si sono diminuiti.

Scrivono da Pest:

Ieri, l'adunanza generale della rappresentanza cittadina di Pest decise di esprimere, in un indirizzo, la sua piena adesione ai principi svolti da Deak nel suo discorso sulla questione ecclesiastica.

È falso che il ministro Stremayer voglia procedere contro i maestri che si dichiarano non appartenenti ad alcuna confessione religiosa.

I delegati delle Camere di commercio cisleitane domandano che le strade ferrate di Trieste siano rese indipendenti dalla Südbahn.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Il nostro cittadino, capitano in ritiro, *Antonio Tormena*, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, in benemerita degli onorevolissimi servizi da lui prestati nell'esercito, e delle campagne sostenute per l'indipendenza nazionale.

Se a tutti piace veder premiato il vero merito, questa ricompensa riesce a noi doppiamente gradita, legati come siamo all'egregio Tormena da un'amicizia di lunghi anni.

Edilizia. — Incominciandosi la demolizione del fabbricato delle Debite, a datare da oggi stesso è intercluso il passaggio al pubblico sotto il cavalcavia del Palazzo della Ragione.

— Oggi comincia pure il lavoro dei tombini per l'incanalamento delle acque in Piazza Vittorio Emanuele, lavoro che noi abbiamo annunziato fino dall'aprile scorso.

Terremoto di Belluno. — Siamo lieti di pubblicare la lettera seguente che il nostro Sindaco comm. Piccoli ha ricevute da quello di Belluno:

Belluno 13 luglio 1873.

Segnando ricevuta della Nota contro-distinta, porgo commosso, a mezzo della S. V. I. i più vivi ringraziamenti all'onorevolissima Giunta Municipale della città di Padova per la patriottica e generosa offerta delle L. 2000 da essa votate a vantaggio dei danneggiati dal terremoto in questa città e provincia. La S. V. poi aggradisca i sensi della mia particolare stima ed osservanza.

Il ff. funzioni di Sindaco
F. L. AGOSTI.

Il caso di cholera, denunciato il 18 del corr. mese dai due medici curanti, nella persona del carabiniere signor Menegazzi Francesco, veniva constatato per tale, anche dal medico municipale, ch'ebbe pure a visitarlo. Malgrado il qualche miglioramento segnalato nel di successivo, alcuni fenomeni della malattia, ed in particolare la tinta cianotica, sussistevano fino a ieri. È affatto falsa la voce che altri distinti medici di questa città abbiano visitato il Menegazzi, ed è quindi *insussistente* ch'essi abbiano potuto contrapporre un contrario giudizio, senza aver veduto l'infermo.

Esami anticipati. — Un padre di famiglia ci scrive la lettera seguente, in cui espone con saldo ragionamento, e con brio di forma, un desiderio che appoggiamo, perché ci sembra giusto: Padova, 20 luglio 1873.

Pregiatissimo Signor Direttore
del *Giornale di Padova.*

Ella che è spesso nella necessità di pubblicare lagni e rimproveri, accoglierà volentieri questa mia lettera intesa ad esprimere un ringraziamento.

La nostra Giunta Municipale, animata da materni sentimenti, stabilì di sollecitare la chiusura delle Scuole, specialmente di quelle Elementari. Tale disposizione trovò un eco di sincera gratitudine in tutti i genitori amorosi.

Molti de' nostri fanciulli, appena guariti dal morbillo, ed appena riprese le lezioni si trovarono, deboli e palidetti, infaccia ad un esame *improvvisamente anticipato* senza dar loro un preavviso.

Era da attendersi che i piccoli *martiri della scienza*, presi all'impensata, caddero al primo saggio; e caddero. Caldo, convalescenza, e discorsi di colera, chiamate al banco dell'asame, portarono un abbattimento morale ne' piccoli scienziati delle elementari, tra i quali trovavasi uno de' miei figli. Il mio pallido figlio ritornò a casa avvilito, e mi disse: «io sono caduto in aritmetica!»

Io pensai che al presente cadono in aritmetica anche popoli, governi e ministri, ma mi rincrebbe assai che il mio figlio stesse per perdere un anno (*).

Io so, come padre e come ex economista, che la società non ha diritto di far perder anni che ai condannati, e spero che la Giunta darà il permesso ai giovanetti che caddero, di ripetere *tosto* il saggio, ond'essi, nell'autunno possano rimettersi in forze e riposare la mente senza l'incubo del pensiero di un esame futuro alla riapertura delle scuole. Io spero nell'indulgenza de' maestri, ma molto di più nella previdenza intelligente Giunta, la quale disporrà in modo da permettere ai giovinetti di rifare il saggio.

Io mi ricordo che, a sei anni, al mio vecchio ed ottimo maestro mi avvicino assieme ad altri miei piccoli compagni e gli chiesi per me e per essi «signor maestro abbiamo passato l'anno tutti?». Il buon vecchio rispose: «Ah! quest'anno è passato per me e per voi tutti, e quindi tutti avete passato l'anno. Che Dio vi benedica e che vi faccia studiare di più nell'altra classe. State allegri; vogliatemi bene e ricordatevi sempre che il vostro avvenire dipende da voi soli e da Dio.»

Mi perdoni, signor Direttore, la lunga lettera e mi creda con distinta stima di Lei devotissimo.

(*) Mi permetto una nota riguardo all'aritmetica. I popoli errano, secondo Maltus, nella moltiplicazione; i governi errano nelle somme; i ministri sbagliano sempre nelle divisioni, ma giammai nelle sottrazioni. Il mio figlio sembra abbia errato in una sottrazione di numeri arabi, e non romani. Moltiplicò una sottrazione! Ma è ciò un errore?

Errore da ministro dell'avvenire!

Azione di merito. — Il giorno 15 giugno scorso, due ragazzi, Tornago Pietro e Pria Marco, stavano per affogarsi nel canale presso le grate di San Massimo, dov'erano andati al nuoto, e sarebbero indubbiamente periti senza il coraggioso e pronto soccorso del popolano *Maran Antonio*, che aiutante e robusto della persona, e pratico dell'acqua li ha tratti tutti e due a salvamento.

Abbiamo avuto sott'occhio una lettera delle autorità, che riconoscendo e lodando la bella azione del *Maran* lo invitano a presentarsi per ritirare il compenso pecuniario stabilito in simili casi; ma noi crediamo che il compenso migliore pel *Maran* sarà la soddisfazione ch'egli deve provare di aver salvato a rischio della propria due giovani vite; ma crediamo ancora che una distinzione d'onore, in mezzo allo spreco che se ne fa, sarebbe in lui assai bene collocata.

Teatro Nuovo. — La stagione teatrale di quest'anno va ricordata per la varietà degli artisti che si produssero negli spartiti d'opera, e nella danza. Nientemeno che tre prime donne assolute, e due distintissime danzatrici.

Ieri sera la signora Virginia Zucchi fece la sua prima comparsa nel *Brahma*, con qual esito lo dicano gli applausi fragorosi e le molte chiamate che la graziosa ballerina si ebbe. La Zucchi ha tutti i doni per il ballo: giovinezza, avvenenza, grande agilità, sente il tempo, e lo misura con tutta precisione. Possiede slancio e grazia in egual grado. È un prezioso acquisto per le nostre scene.

Non parliamo dei *Promessi Sposi*, giacché il successo di quest'opera è ormai assicurato, e ieri sera non fece che camminare pel suo piede coll'intera soddisfazione del pubblico.

Listino settimanale

Martedì 22 luglio. Opera: *La Favorita*. Ballo: *Brahma*.

Mercordì 23. Opera: *I Promessi Sposi*. Ballo: *Brahma*.

Giovedì 24. Opera: *La Favorita*. Ballo: *Brahma*.

Venerdì 25. Riposo.

Sabato 26. Opera: *La Favorita*. Ballo: *Brahma*.

Domenica 27. Opera: *I Promessi Sposi*. Ballo: *Brahma*.

Ieri al Duomo fu trovato un mezzo guanto di rete da signora e depositato al nostro ufficio dove potrà essere recuperato.

Misfatto. — Scrivono da Corticella in data 18 corrente al *Monitore di Bologna*:

Ieri mattina un atroce misfatto contrastava acerbamente questi buoni villici. Certo Giorgi birocciaio, raggiunta presso un maceratoio l'antica sua amante Gobelini Adealide, feriva profondamente di coltello alla bocca ed al braccio sinistro, aprendole ad un tempo con altri due colpi il ventre per modo da farne uscire, in mezzo ad un rivo di sangue, ampia parte delle interiori.

Un odio brutale verso la giovane per l'assoluto abbandono in che ella lo aveva lasciato per le sue triste qualità ha condotto il Giorgi a sì disperato eccesso. Ora egli è fuggito né cosa alcuna più si sa di lui. La disgraziata giovane fu trasportata ieri stesso all'Ospele Maggiora in città; ove versa in pericolo di vita.

Pellegrinaggi. — Il R. Prefetto dell'Umbria pubblicò il seguente manifesto:

Considerando che numerose turbe di pellegrini trarranno fra breve, secondo l'uso inveterato dei tempi, da tutte le provincie d'Italia ai Santuari del Santo Anello in Perugia, della Madonna degli Angeli e di S. Francesco in Assisi per la votiva solennità detta del Perdono.

Considerando che queste moltitudini hanno per lo più a compagni il nessun culto della persona e lo scorretto costume, cagioni attissime ad accelerare lo svolgimento e la propagazione dei morbi popolari recandone di lontano il temuto germe.

Considerando che il concorso dei pellegrini non sarà per restringersi in quest'anno, né alle consuete proporzioni, né alla sola circostanza del Perdono ma vorrà rinnovarsi in altri giorni e con più grande e straordinaria affluenza di persone, per opera di comitati e sotto comitati promotori di un pellegrinaggio cattolico in Assisi i quali nulla trascurano per attuarlo.

Considerando che in qualche provincia del Regno è fatalmente scoppiato il morbo asiatico.

Anche la crisi de' segretari generali sta per esser risolta.

Stamone, 20, è arrivato l'onorevole deputato Manfrin, al quale è stato offerto il segretariato generale de' lavori pubblici. Egli ha conferito con gli onorevoli Minghetti e Spaventa, e si è riservato di mandar dal Veneto, per dove riparte stasera, una definitiva risposta per martedì.

Si attendono domani in Roma gli onorevoli deputati Casalini e Codronchi, il primo de' quali assumerà il segretariato generale delle finanze e il secondo quello di agricoltura e commercio.

Il segretariato generale della pubblica istruzione sarebbe riservato all'onorevole Bonfadini. (Opinione)

Il *Fanfulla* dà come certa l'accettazione dell'onorevole Manfrin.

Il comm. Mlegari, ministro d'Italia presso la Confederazione elvetica, si è recato, in seguito ad ordini ricevuti dal Governo, a Ginevra per complimentare lo Scià di Persia a nome del Re d'Italia. (Fanfulla)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

PERPIGNANO, 20. — Don Alfonso e Saballs attaccarono giovedì Igualada. Il fuoco durò tutta la giornata. Durante la notte i Carlisti fortificarono nei sobborghi, e l'indomani incominciarono l'attacco. Temesi che la città soccomba per mancanza di soccorsi.

PERPIGNANO, 20. — Igualada fu presa dai Carlisti comandati da Don Alfonso, da Saballs e da Miret. I Carlisti fecero 150 prigionieri.

GINEVRA, 20. — Lo Scià è arrivato, e fu ricevuto alla stazione da Ceresole e da Kern.

MADRID, 20. — La milizia di Cadice attaccò l'arsenale. Il comandante generale colle truppe che sono rimaste fedeli, resiste energicamente; Velarde attende in Alciva due batterie e due squadroni per marciare sopra Valenza. La fregata *Vittoria* passò in vista d'Aguilas dirigendosi verso Alicante. Gli insorti di Siviglia impadronironsi del telegrafo.

MONACO, 21. — Una numerosa riunione della Società viaggiatrice dei cattolici tedeschi approvò una petizione al Re contro l'ulteriore estensione della legge sui Gesuiti.

Il giuri condannò Adele Spitz Eder ad una pena correzionale per tre anni, e Rosa Heinger a sei mesi di prigione.

DARMSTADT, 20. — L'imperatore Guglielmo arrivò e fu ricevuto dallo Czar: ripartì per Ems. Lo Czar partirà il 23 corr., e la Czarina al 27.

NOTIZIE DI BORSA

	19	21
Rendita italiana	69 20/100	69 27/100
Oro	22 81 1/2	22 78 1/2
Londra tre mesi	28 59	28 67
Francia	113 50	113 87
Prestito nazionale	71 liq.	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	820	827
Banca Nazionale	2155	2150 1/2
Azioni meridionali	450	453 liq.
Obblig. meridionali	215	—
Credito mobiliare	877	880 m.
Banca Toscana	1647 1/2	1645 f. m.
Banca generale	484 1/3	485
Banco Italo-German	—	—

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

MANCIA

Domenica scorsa 13 corrente è stato perduto in Via S. Agnese un ventaglio oscuro con fiori celesti, a piccoli acciai. Chi lo porterà alla Farmacia a S. Leonardo riceverà competente mancia.

ANNUNZIO D'ISTANZA

per nomina di perito

Il nobile conte Pier Carlo Leoni di Padova a ministero del sottoscritto ha fatto domanda al sig. presidente del R. Tribunale civile e correzionale di Padova di nominare un perito per la stima dei beni in Padova città al mapp. n. 2295 a, 2295 b, 2296, 2297 a, 2297 b, da venderli giudizialmente al carico di Giacomo Ci-megotto del fu Lorenzo.

Padova, 12 aprile 1873.

Buletino sanitario del 20 luglio:

Revine-Lago: casi nuovi	1, morti	1, in cura	2.
Mansuè:	2, in cura	4.	
Mogliano:	1, seguito da	morte.	
Portobuffolè:	1, in cura	1.	
Oderzo:	morti	1, in cura	nessuno.
Casier distr. di Treviso:	morti	2, in cura	nessuno.
Casale:	in cura	5	
Roncade:	2		
Motta:	2		
Treviso:	1.		

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene in ottime condizioni.

PADOVA, 21. — Il Carabiniere Monagazzi continua nelle stesse condizioni — L'ammalato di Arzerello migliora sempre

In città e in tutto il resto della provincia salute ottima.

Ore 2, pom. — Posteriori notizie da Arzerello recano che il Megaiorin Natale continua ad essere travagliato a quando a quando da sintomi sospetti.

— Ieri cadde pure ammalata in Arzerello con sintomi colerosi, la giovane Pierina Maggiorin, che però è sempre malaticcia, ed affetta di pellagra.

Togliamo dal *Fanfulla*:

Il comm. Comisetti, presidente del Consiglio superiore militare di sanità, avendo chiesto di esser collocato a riposo, fu chiamato al suo posto il commendator Cortese, uno degli attuali ispettori componenti il detto Consiglio, e già capo del servizio militare nella campagna del 1866. Il comm. Cortese, ch'è nativo di Treviso e fu professore d'anatomia a Padova fino al 1848, è lo stesso che fu incaricato di fare un viaggio in Germania dopo la guerra 1870-71 per istudiarvi il modo con cui tale servizio aveva funzionato durante quella splendida campagna.

La *Gazzetta d'Italia* smentisce che l'onorevole Sella si rechi a Berlino con una missione politica.

I corazzieri di Napoli, Roma e Firenze si concentrano a Torino in occasione delle feste che si preparano allo Scià.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 19: Ecco un dettaglio che è la condanna patente del Consiglio municipale di Parigi che volle rifiutare il credito richiesto pel ricevimento dello Scià di Persia: Il prodotto del dazio in Parigi, che in media è di 150 mila franchi al giorno, ascese nel giorno della festa del Trocadero, a 550 mila franchi.

I giornali francesi descrivono la partenza dello Scià da Parigi per la Svizzera, via di Digione.

Ufficiali francesi accompagnano fino alla frontiera il monarca persiano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio contiene:

R. decreto 5 luglio che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico di una rendita consolidata cinque per cento di 1,900,000 lire a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione.

R. decreto 15 giugno che approva il nuovo titolo di *Tipografia editrice Lombarda già Domenico Salvi e compagni*, assunto dalla Società sedente in Milano col titolo di *Tipografia già Domenico Salvi e compagni*, ne approva l'aumento del capitale e le modificazioni dello Statuto.

R. decreto 15 giugno che approva l'aumento del capitale della Banca Italo Svizzera.

R. decreto 15 giugno che autorizza la Società *Enologica Etnea*, sedente in Riposto, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

I *Ritratti dell'Accademico, dell'Odierno tribuno, del critico Matugliolo, del sor Carlambrogio* son vivi vivi: questi messeri son là con le loro debolezze, ridicolaggini, colle loro marachelle, bassezze, infamie che non c'è da levare, nè d'aggiungervi un ette; e chiunque non può a manco di dire: è vero son dessi. E chi poi vedesse che qualcuno di quegli abiti gli va bene addosso ed appunto, deve certo arrossare e disfavillar di vergogna non altrimenti di Rinaldo alla vista del terzo adamantino scudo d'Ubaldo; almeno se non ha perduto affatto ogni senso di pudore. Quanti critici matuglioli che scambiano i dispreggiativi col vezzeggiativi, quanti tribuni e Carlambrogio vorrei leggessero quelle belle pagine! Chi sa, che qualcuno di loro, dopo averle ben lette, non ritirasse il piede dalla via ridicola o malvagia nella quale s'è messo. Nelle *Ironie*, quà e là brilla il sorriso di Parini e di Giusti. Termina il bel libro con un tratto della sua autobiografia, scritto con tale familiarità e festività di lingua e di stile, e con tanta e sì cara schiettezza da farsi desiderare modello per simili generi di scritti.

Potrei dire di molte altre belle cose cui il *Democritus* contiene, ma riuscirei troppo lungo; e poi credo d'avere già detto quanto basti a che possasi farsene un'idea: e ciò solo erami per l'appunto proposto.

Ufficio dello Stato Civile di Padova: Bollettino del 20 luglio

NASCITE. - Maschi n. 4. - Femmine n. 2. Matrimoni celebrati. - Maniero Angelo fu Gaspare, vedovo, falegname di Altichiero, - con Borsò Virginia fu Caterino, nubile, sarta di Montà.

Morti. - Saltarello Antonio di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 7. Romaro Umberto di Cristoforo, d'anni 1 e mesi 2.

Ambrosi Antonio di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 3, tutti di Padova. Pacchioga Antonio fu Biagio, d'anni 20, carriuolante di Carmignano (Este) celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA 22 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 8.3 Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 35.4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

20 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° - mill.	761.1	760.2	760.9
Termomet. centigr.	+23.0	+26.3	+20.5
Tens. del vap. acq.	13.25	14.55	13.51
Umidità relativa.	63	57	75
Dir. e for. del vento	E 1 S	2 ENE	2
Stato del cielo	ser.	ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21

Temperatura massima = + 27.7 minima = + 16.7

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Commissione straordinaria di Sanità in Venezia.

Bollettino del giorno 19 luglio 1873.

Rimasti in cura dei giorni preced. 54. Casi nuovi 14 - Totale 68. Guariti: 5.

Morti 8, dei quali 6 fra gli attaccati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 55. Venezia, 20 luglio 1873.

Il Segretario della Commissione. FR. GUERRA.

Udine. Il Poli è guarito, ed il Calderan di Sesto al Raghena è in via di guarigione.

— Ieri in Sacile venne colto da cholera il sig. Candiani Gio. Batt. di Antonio, d'anni 18, studente.

— Nel resto della Provincia la salute continua a mantenersi perfetta. — Nella *Gazzetta di Treviso* troviamo il seguente

tecare l'anima e la penna a chi li avesse pagati meglio. «Che flagello peggiore grida in certo punto il Fanfani, messosi nei panni d'un clericale) di quei poeti civili, che si mettono sul Tirteo, e si pensano co' lor cantari di rimettere a nuovo il mondo?». In questo capitolo, penetrato l'Autore nella buia o storta o venale coscienza dei preti Peri, i quali col nome di Gesuiti o d'altre religioni, colla chierica o senza ammannivano il nutrimento dell'istruzione alla gioventù italiana, ne svela i biechi intendimenti, i propositi antipatriottici e liberticidi.

Nelle pagine, *Vocabolario per uso del secolo XIX*, con modo affatto nuovo ed ingegnosissimo satreggia i vizi, i difetti, le certe tendenze del secolo, ed inculca eccellenti massime di sana morale e di ben viver civile fingendo mirare all'opposto. Ecco per grazia d'esempio che dice delle parole *ago* ed *ammirare*.

Ago. Principale strumento di civiltà; bacchetta magica per cui l'uomo di ignudo diventa soldato, frate ecc., scettro della moda; perno su cui posa e gira la società detta del bon ton.

Ammirare. Anticamente si additavano per cose da ammirare quelle che più erano straordinarie e sublimi: oggi si ammirano le gambe di una ballerina, la gola di una cantante, i magnetizzatori, gli evocatori di spiriti, gli omeopatici; si ammirano i poetucoli fra loro; i giocatori di bussolotti e simili. Chi nol crede legga i nostri periodici.

Nel dialogo fra *Un barbaro ed un letterato* ei pare qua e là si perda un pochino per via e divaghi; ma quante però ne dice di belle quel Barbaro, e quanto sarebbe ottima cosa gli si desse un poco mente. Molti giovani che si strascinano di mala voglia su nei banchi delle scuole, dovrebbero badare a quel Barbaro, e piantar li, e darsi alle industrie ed ai commerci o ad altro meglio confacentesi alle loro inclinazioni; e così ne guadagnerebbero essi ed il paese.

Il *Parlamento dei campanili*, è un lavoro originale e bizzarro: v'è in quelle pagine ricordata per sommi capi la storia gloriosa di Firenze, repubblica ed artista con raffronti severi e coraggiosi tra i Fiorentini di quei tempi e quelli degli ultimi anni sotto al Granduca (scrivisse queste cose nel Piovano Arlotto) per buona parte bigheglioni per eccellenza, tutti zazzarine, occhialetti, guanini, scarpini lustrati e buoni solo ad andare in visibilibio ed a tributare onori divini a cantanti e ballerine.

Nell'*Una zaffatina di pirronismo* col solito tono da burla, recati in mezzo molti ed opportuni esempi, mostra chiaro come si hanno a fare gli studi storici. Gravi ed importanti per gli italiani, benchè anco qui faccia bocca da ridere, gli ammaestramenti politici contenuti nel *Commento allegorico e politico del piovano Arlotto a quattro terzine di Dante*.

Contiene il libro tre novelle che paiono un gioiello di lingua e di stile; e solo spiace che in quella detta: *La moglie addomesticata*, calcando le peste degli antichi maestri, venga fuori anco lui, con isgarberie e villanie contro alle povere donne; e faccia ricorrere il marito, sia pure martoriato e straniato dalla proterva moglie, alla medicina del bastone e menare sì brutalmente addosso a quella povera disgraziata da lasciarla un dì in terra, tutta lividori. Siffatte cose accusatrici della rozzezza de' tempi andati, non si può sentirsele ricantare oggi con tanti lumi di progresso e di civiltà senza provare certo senso di disgusto. E si che l'illustre Autore mostrasi, com'è di fatto in tutto il resto, di sentire gentilissimo. L'inflirzo educativo dato anche a simil genere di componimenti dal Thour, dal Lambruschini, dal Zoncada, dal Parravicini, dalla Percola e da parecchi altri egregi novellisti moderni, è di gran lunga da antiporsi a quello, quasi esclusivo, del mero diletto datogli dai grandi maestri antichi: il diletto parmi debba essere mezzo non mai fine delle lettere.

Considerando che è debito imprescindibile dell'autorità preposta al governo della provincia di provvedere in tempo a rimuovere risolutamente le cause che possono compromettere la pubblica salute e la pubblica tranquillità.

Sentito il parere del Consiglio provinciale di Sanità che nella seduta del giorno 10 del corrente mese opinò unanimemente per la proibizione dei pellegrinaggi nella provincia, come adunanze pericolose nelle presenti condizioni sanitarie del Regno.

Vi-ti i rapporti della Sotto Prefettura di Foligno e dell'Ispettorato provinciale di pubblica sicurezza

decreta:

- Ogni riunione di pellegrini nell'Umbria è vietata fino a nuova disposizione.
- Tutti coloro che a scopo di pellegrinaggio o soli o riuniti in comitive vorranno entrare nell'Umbria ne saranno respinti. Le comitive saranno immediatamente sciolte.
- Coloro i quali eludendo la sorveglianza si permetteranno allo scopo sopra indicato di penetrare nella provincia, si renderanno passibili di pene di polizia, e saranno col mezzo della pubblica forza rimandati in patria.

I signori sotto-prefetti, il comando dell'arma dei reali carabinieri, l'ispettorato provinciale di pubblica sicurezza, i signori sindaci e delegati distaccati di pubblica sicurezza cureranno la rigorosa osservanza del presente decreto.

Perugia, 11 luglio 1873.

IL PREFETTO

B. MARAMOTTI.

Bibliografia. — **DEMOCRITUS RIDENS.** — *Ricreazioni Letterarie* di Pietro Fanfani. — *Cenni bibliografici*, di Zaniboni. — Poco tempo fa, l'illustre quanto infaticabile Pietro Fanfani ha dato fuori un piacevolissimo ed utile volumetto col titolo suesposto; ora reputando buono ufficio l'adoperarsi a diffondere, per quanto sta in se, la conoscenza dei libri che ponno far del bene, e parendomi tale questo del Fanfani, così intendo darne un'idea. Triplice, se così posso dire, è lo scopo prefissosi dall'Autore, politico, civile, letterario; sonvi delle pagine che mirano a quello cui intese il Giusti colle sue *Poesie*; altre che tendono alla meta propostasi dal Parini col suo *Giorno*; altre infine in cui flagella i guastamestieri della Letteratura, se non così duramente, non meno efficacemente però di quel che fece il Baretto colla sua *Frustra Letteraria*. Ed i fini suddetti bada a raggiungere usando forma piacevole, non però buffonesca, nè malignamente insolente.

Vi si gusta qua e là l'ironia pariniana; quell'ironia la quale, perchè vestita di urbanità, costringe altrui a riverirla. V'è dello spirito, ma di quello di buona lega, il quale non piacerà forse, come afferma egli stesso, al volgo ghiottissimo solo di giuochi di parole, di concettuzzi passati per lambiccico, di parole di doppio senso, d'oscenità coperte di velo leggerissimo, di pizzicotti più o meno velenosi al terzo ed al quarto; ma verrà assaporato invece dai palati delicati e nobili, che amano il vero spirito; quello cioè che s'irradia del vero, s'informa del bello, e mira costantemente al buono. Coloro che si sganasciano dal ridere e lagrimano per soverchio di contentezza al sentire le grossolane facezie o le invereconde o sciocche trivialità dei così detti *fabbricatori di spirito* sono poco atti a gustare questo lavoro del Fanfani; tutti gli altri lo troveranno squisitamente saporito. Ora a qualche breve particolare.

Nelle pagine *L'Istituto di prete Pero*, con arguta e pacata ironia canta le lodi dell'ignoranza, quale procurarono imbandire per tanti anni i regoli d'Italia colle loro scuole e programmi e testi, manipolati in gran parte dai Passavini della Compagnia di Gesù, e dagli altri farabutti sul genere dei famigerati Bettinelli e Schlegel, sempre pronti ad ipo-

